

Le politiche ambientali nella programmazione unitaria della politica regionale

Francesco Vicari

Ministero dello Sviluppo Economico

I nuovi obiettivi della politica di coesione

Conseguentemente a quanto deciso dai **Consigli di Lisbona e di Göteborg**, la Commissione ha adeguato la propria politica di coesione, integrandola con le **3 priorità politiche dell'Unione europea per uno sviluppo sostenibile**, che possono essere riassunti in:

- **Competitività** (innovazione, ricerca, istruzione) e **Accessibilità**;
- **Occupazione e inclusione sociale**;
- **Ambiente e prevenzione dei rischi**.

I nuovi obiettivi della politica di coesione

Le motivazioni alla base di questa scelta sono state:

- rendere i Fondi Strutturali uno strumento per il perseguimento delle strategie di **Lisbona** e **Goteborg**;
- rendere il FSE più integrato nella **Strategia Europea dell'Occupazione**;
- sviluppare concretamente l'accezione di coesione "territoriale".

La strategia europea

Consiglio europeo di Lisbona del 2000

- “Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale” entro il 2010.
- Da questo obiettivo strategico: 28 ulteriori obiettivi, 120 sub-obiettivi, 117 indicatori;

La strategia europea

Consiglio europeo di Göteborg 2001

I capi di Stato e di Governo nel giugno del 2001 hanno concordato e approvato una **Strategia per lo sviluppo sostenibile**.

In questo modo è stata aggiunta una **dimensione ambientale** al processo di Lisbona per l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari

Con la Decisione del Consiglio del 6-10-2006 vengono adottati gli **Orientamenti Strategici Comunitari** per la coesione economica, sociale e territoriale (OSC) che rappresentano un **contesto indicativo** per gli Stati membri per l'elaborazione dei quadri strategici di riferimento nazionali ed i programmi operativi per il periodo 2007-2013.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari

1. Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente:
 - potenziare le infrastrutture di trasporto;
 - rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita;
 - affrontare l'uso delle fonti energetiche tradizionali in Europa.

2. Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita:
 - aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico;
 - facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità;
 - promuovere la società dell'informazione per tutti;
 - migliorare l'accesso al credito.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari

I futuri programmi dovranno rafforzare le **sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita.**

In tale contesto sono di elevata priorità:

a) la prestazione di servizi ambientali come

- fornitura di acqua potabile,
- infrastrutture per trattamento rifiuti e acque reflue,
- gestione delle risorse naturali,
- decontaminazione e recupero del suolo
- protezione contro i rischi ambientali (desertificazione, siccità, incendi e inondazioni).

b) Ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali

- migliorando l'efficienza energetica
- promuovendo le fonti rinnovabili
- continuare a investire nelle fonti tradizionali solo al fine di garantire la sicurezza delle forniture (es. interventi sulle reti solo in presenza di fallimenti del mercato)

L'impianto normativo

Le proposte legislative si declinano in 5 regolamenti:

- un **regolamento generale**, che fissa i grandi obiettivi e le regole di ammissibilità, di intervento, di programmazione e gestione dei fondi;
- **3 regolamenti FESR, FSE e Fondo di coesione**, che fissano le disposizioni specifiche per ciascun fondo;
- un regolamento sul "raggruppamento europeo di **cooperazione transfrontaliera**", che crea un nuovo strumento di cooperazione a disposizione delle collettività territoriali;
- un **regolamento di attuazione**.

L'impianto normativo

1.Regolamento generale: Reg (CE) n.1083/2006-11 luglio 2006

Stabilisce obiettivi, criteri, strumenti e procedure generali per la predisposizione e l'attuazione dei documenti strategici e dei programmi operativi.

2.Regolamento FESR: Reg (CE) n.1080/2006-5 luglio 2006

Stabilisce le priorità tematiche per l'intervento del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e puntualizza alcune disposizioni specifiche relative all'obiettivo di cooperazione territoriale.

3.Regolamento FSE: Reg. (CE) n. 1081/2006- 5 luglio 2006

Sostiene le politiche degli SM intese a conseguire la piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività sul lavoro e promuovere l'integrazione sociale e la riduzione delle disparità a livello di occupazione regionale.

4.Regolamento GECT: Reg (CE) n.1082/2006-5 luglio 2006

Disciplina l'istituzione e il funzionamento dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale che possono essere creati per facilitare la cooperazione territoriale nell'ambito dell'UE.

5.Regolamento di attuazione: Reg (CE) n.1828/2006-8 dicembre 2006

Detta norme puntuali per l'attuazione del Regolamento generale e del Regolamento FESR

Il Regolamento FESR

Obiettivo Convergenza (art. 4 del Reg. FESR):

- elenca **11 priorità** di intervento;
- ampia replicabilità degli interventi 2000-2006;
- l'elencazione non è tassativa e subordinata ai fabbisogni regionali;
- la lista vale anche per le regioni “phasing in” dell'obiettivo competitività: Sardegna.

Il Regolamento FESR

Obiettivo Competitività regionale e occupazione (art. 5 del Reg. FESR)

Individua 3 priorità di intervento;

Elencazione non tassativa (lo era nella proposta originaria):

- Innovazione ed economia della conoscenza;
- **Ambiente e prevenzione dei rischi;**
- Accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale.

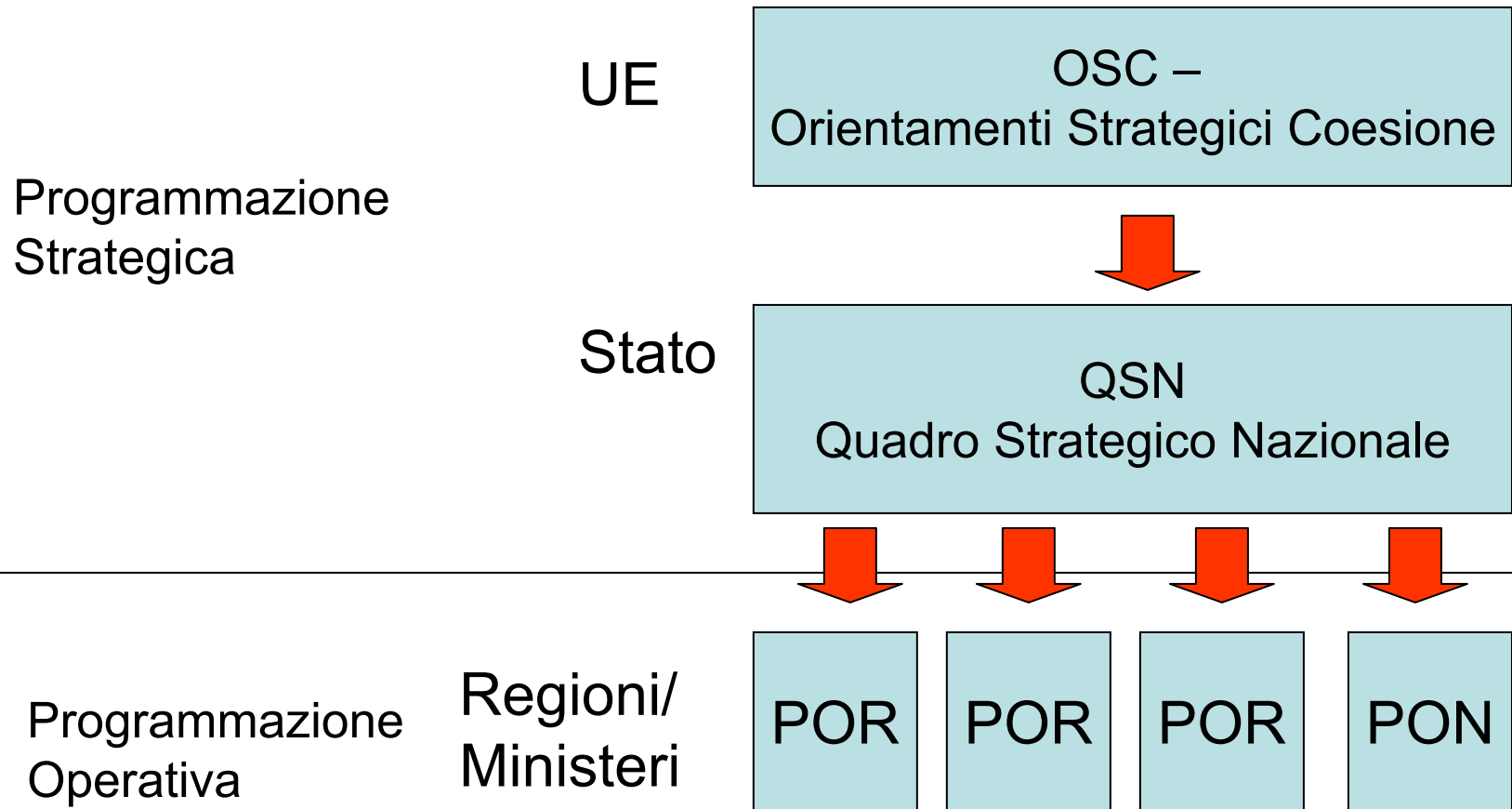
Ridotta replicabilità degli interventi 2000-2006.

Il Regolamento FESR

Obiettivo Cooperazione territoriale europea (art. 6 del Reg. FESR)

- Supporta le aree europee fuori dalle regioni in ritardo di sviluppo nell'affrontare le sfide del cambiamento socioeconomico, la globalizzazione, l'innovazione, il mutamento demografico e sociale.

L'architettura della programmazione



Il Quadro Strategico Nazionale

Lo Stato centrale di concerto con le Regioni e con il coinvolgimento del partenariato ha redatto il Quadro strategico nazionale che contiene gli indirizzi strategici generali.

Il QSN è stato presentato alla Commissione e successivamente è iniziato il negoziato per la condivisione del documento che è terminato con la decisione della Commissione del 13 luglio 2007.

Il Quadro Strategico Nazionale

Individua 10 priorità:

- 1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
- 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività
- 3 - **Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo**
- 4 - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
- 5 - **Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo**
- 6 - Reti e collegamenti per la mobilità
- 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
- 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
- 9 - Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse
- 10 - Governance, capacità istituzionali e dei mercati

Il Quadro Strategico Nazionale

Priorità 3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse

Si articola in 2 obiettivi generali:

- Ob. 3.1 - Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico;
- Ob. 3.2 - Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese

Il Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo generale 3.1 – ENERGIA

Individua alcuni elementi prioritari per la definizione delle attività nel settore energetico:

- promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico;
- considerare come prerequisito l'attuazione dei Piani energetici regionali e la sistematizzazione del quadro normativo in coerenza con le Direttive comunitarie;

Il Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo generale 3.1 – ENERGIA

3.1.1 Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili

- azioni per la realizzazione di impianti per la produzione da fonti energetiche rinnovabili
- iniziative di sperimentazione e ricerca per lo sviluppo di tecnologie avanzate a supporto di filiere produttive
- uso ambientalmente compatibile delle risorse endogene per la produzione di energia e di biocombustibili e biocarburanti

3.1.2 Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia

- promozione del risparmio e dell'efficienza energetica nei settori produttivi, nell'edilizia civile e nella P.A.
- sviluppo di trigenerazione diffusa e cogenerazione per la diffusione del teleriscaldamento e del teleraffreddamento

Il Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo generale 3.2 – RISORSE IDRICHE, GESTIONE DEI RIFIUTI, BONIFICHE, DIFESA DEL SUOLO E RISCHI NATURALI E TECNOLOGICI

Il QSN individua nella corretta gestione delle risorse naturali, nell'efficienza dell'offerta di servizi ambientali, quali i servizi idrici e i servizi di gestione dei rifiuti, nonché nella restituzione all'uso collettivo delle aree contaminate, nella sicurezza e salubrità del territorio una componente essenziale dello sviluppo, in quanto fattori determinanti per aumentare qualità e competitività territoriale e assicurare la tutela della salute pubblica.

Il Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo generale 3.2 – RISORSE IDRICHE, GESTIONE DEI RIFIUTI, BONIFICHE, DIFESA DEL SUOLO E RISCHI NATURALI E TECNOLOGICI

3.2.1 – Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali

3.2.2 – Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica

Il Quadro Strategico Nazionale

Priorità 5 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Si articola in un obiettivo generale e quattro obiettivi specifici.

Ob. 5.1 - Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile

5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile

Il Quadro Strategico Nazionale

5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile

5.1.2 Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti

5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali

5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale